



BANKITALIA NEL RAPPORTO BASILICATA 2016 BENE AUTOMOTIVE E TURISMO

La ripresa è più lenta e corre solo con l'auto

Crescita economica inferiore al previsto

Alle quattroruote legato l'85 per cento dell'export. Vanno male le costruzioni e parte dei servizi

● La ripresa dell'economia lucana c'è ma è ancora timida, con settori, come l'automotive in particolare e il turismo poi che danno risultati positivi e altri, tra cui le costruzioni che arretrano. È la fotografia di Bankitalia fatta con il rapporto 2016 sull'economia lucana. Le imprese che registrano un aumento del fatturato sono più di quelle che registrano cali, ma anche in questo caso a gioire sono le aziende medio grandi.

BOCCIA A PAGINA II >>

RAPPORTO BANKITALIA

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

BENE IL TURISMO

L'industria dell'ospitalità prosegue nella crescita di presenze, sebbene a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente

LAVORO

Occupati aumentati per agricoltura, industria, e servizi commerciali e turistici. Diminuiti nelle restanti attività dei servizi e nelle costruzioni

La ripresa viaggia piano e in auto

A crescere, ma meno delle previsioni, sono le imprese maggiori. Brilla il polo Fca

ALESSANDRO BOCCIA

● Anche se a ritmo modesto, prosegue la crescita dell'economia della Basilicata in questi primi nove mesi dell'anno, ma stimare i tempi del possibile ritorno ai livelli pre-crisi è ancora complicato. La conferma arriva dalla ricerca «L'Economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale», realizzata dalla Banca d'Italia e presentata ieri a Potenza, dal direttore della filiale, Giancarlo Fasano, e dai ricercatori Maurizio Lozzi, Maddalena Galardi e Raffaella Di Donato.

In particolare l'attività del settore manifatturiero ha continuato a crescere: secondo il sondaggio della Banca d'Italia le imprese che hanno dichiarato un aumento del fatturato sono risultate più numerose di quelle che hanno riportato un calo. L'incremento delle vendite ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni. È proseguita poi la crescita dell'automotive, al quale è attribuibile in larga parte l'espansione delle esportazioni regionali nei primi sei mesi dell'anno. In base alle previsioni delle imprese, la ripresa dovrebbe estendersi alla parte finale del 2016 e all'inizio del 2017. Pur in presenza di un andamento favorevole delle vendite, l'attività di accumulazione di capitale è risultata più debole rispetto a quanto le imprese avevano pianificato a inizio anno. Il rapporto ha anche registrato un andamento negativo del comparto estrattivo: la produzione di petrolio e gas si è ridotta marcatamente, risentendo delle vicende

giudiziarie che, tra marzo e agosto scorsi, hanno comportato l'interruzione della produzione in Val d'Agri. Il settore delle costruzioni ha continuato a evidenziare segnali di debolezza: l'attività produttiva ha infatti beneficiato solo in parte della ripresa delle transazioni nel mercato residenziale. Nei servizi è proseguito il rafforzamento del comparto turistico: nei primi nove mesi dell'anno le presenze di turisti sono ulteriormente cresciute, sebbene a ritmi più contenuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mercato del lavoro ha beneficiato della ripresa in corso. Nel primo semestre dell'anno è proseguita la dinamica favorevole dell'occupazione avviata dalla metà del 2013. Gli occupati sono aumentati nell'agricoltura, nell'industria, nei servizi commerciali e in quelli connessi alle attività turistiche; nelle restanti attività dei servizi e nelle costruzioni sono diminuiti. È proseguito il calo del tasso di disoccupazione. Il miglioramento della congiuntura si è progressivamente riflesso sulla dinamica degli aggregati creditizi. I prestiti sono lievemente aumentati, dopo aver ristagnato alla fine dello scorso anno. L'aumento è risultato più intenso per i finanziamenti alle famiglie. Anche la dinamica del credito alle imprese è migliorata rispetto alla fine dello scorso anno, beneficiando soprattutto dell'incremento dei prestiti erogati al settore dei servizi. È proseguita, infine, la crescita dei depositi, sostenuta dalla dinamica dei conti correnti.



ISTITUTO CENTRALE
 La presentazione del rapporto della Banca d'Italia nella sede potentina dell'istituto centrale bancario
 [foto Tony Vece]

